CAMERA DI SAN PAOLO

Strada Macedonio Melloni, 3 – 43121 Parma

0521.218215 – cameradisanpaolo@comune.parma.it

[www.parmawelcome.it](http://www.parmawelcome.it) - www.ticketlandia.com/m/event/camera-di-san-paolo

Orari:

Da lunedì a venerdì 9.30 – 17.30 (ultimo ingresso 17.10)

Sabato, domenica e festivi 9.30 – 18.30 (ultimo ingresso 18.10)

Chiuso il martedì - Ingresso gratuito la 1^ domenica del mese

Opening hours:

Monday to Friday 9.30am – 5.30pm (last entry 5.10pm)

Saturday, Sunday and holidays 9.30am – 6.30pm (last entry 6.10pm)

Closed on Tuesday - Free entry on the 1st Sunday of the month

Il percorso museale della Camera di San Paolo ripercorre gli ambienti dell’appartamento privato della Badessa Giovanna da Piacenza, attraversando l’antico refettorio, per poi concludersi nelle due sale comunicanti, la celebre camera affrescata da Correggio (1518/1519), preceduta da quella ad opera di Alessandro Araldi (1514).

Da ricordare, sempre dell’Araldi, la Cella di Santa Caterina, collocata all’interno del Giardino di San Paolo.

The museum itinerary of the Camera of San Paolo retraces the rooms of the private apartment of the Abbess Giovanna da Piacenza, crossing the ancient refectory, and then ending in the two communicating rooms, the famous room frescoed by Correggio (1518/1519), preceded by the one of Alessandro Araldi (1514).

Worth mentioning, also by Araldi, is the Cell of Santa Caterina, located inside the Garden of San Paolo.

**SCRITTA GIALLA**

Ingressi ogni 20 minuti, massimo 10 persone per turno. Per l’acquisto dei biglietti on line - www.ticketlandia.com/m/event/camera-di-san-paolo

Visite guidate gratuite riservate alle scuole il giovedì mattina alle ore 10.30 - Giovedì pomeriggio visita guidata gratuita alle ore 15.30.

Entrances every 20 minutes, maximum 10 people per shift. To purchase tickets online - [www.ticketlandia.com/m/event/camera-di-san-paolo](http://www.ticketlandia.com/m/event/camera-di-san-paolo)

On Thursday morning at 10.30am free guided tour reserved for schools - On Thursday afternoon free guided tour at 3.30 pm.

La Camera di San Paolo è collocata all’interno dell’antico monastero omonimo: fondato nel 985 dal Vescovo di Parma Sigefredo II, il complesso, nei secoli, si è notevolmente ampliato comprendendo i locali riservati alle monache, giardini, orti, edifici di servizio e chiostri.

Il Quattrocento e il Cinquecento, durante la reggenza delle badesse Cecilia Bergonzi e Giovanna da Piacenza, rappresentano i secoli di maggior splendore del monastero di San Paolo: risalgono infatti a questo periodo le stanze affrescate, comunicanti, commissionate dalla Badessa Giovanna da Piacenza per il suo appartamento privato.

La Camera dell’Araldi è di forma quadrata, il soffitto affrescato riproduce una decorazione con scene sacre e profane, riprese dal Vecchio e dal Nuovo Testamento. Sul caminetto è riportata una citazione biblica, voluta dalla Badessa, “Transimus per ignem et aquamet exudisti nos in refrigerium – MDXIIII” (siamo passati attraverso il fuoco e l’acqua e ci hai condotti al refrigerio, 1514).

La Camera del Correggio, di forma quasi cubica, una delle massime testimonianze del rinascimento emiliano, è decorata con affreschi ispirati a soggetti classici: la decorazione pittorica riveste la struttura tardo gotica a ombrello della cupola con un pergolato di fronde e steli di bambù intrecciati, tra i quali si aprono dei finti ovati con gruppi di putti, affacciati all’interno della sala. Alla base della volta, il fregio presenta teste di montone che sostengono festoni e oggetti da tavola, allusivi alla destinazione conviviale dell’ambiente. Sul fregio si impostano quattro lunette con finte sculture a soggetto mitologico, rese con un raffinato utilizzo di chiaroscuri monocromi.

Sul camino è raffigurata Diana, dea della caccia e della verginità, in probabile riferimento alla Badessa Giovanna, la cui insegna araldica si trova al centro del soffitto. L’iscrizione latina Ignem gladio ne fodiam - non stuzzicare il fuoco con la spada - incisa sul camino, indicherebbe il fermo atteggiamento della badessa circa l’autonomia del convento rispetto all’autorità ecclesiastica.

The Chamber of San Paolo is located inside the ancient monastery of San Paolo: founded in 985 by the Bishop of Parma Sigefredo II, the complex, over the centuries, has significantly expanded to include the rooms reserved for the nuns, gardens, vegetable gardens, buildings of service and cloisters.

Fifteenth and sixteenth centuries, during the regency of the abbesses Cecilia Bergonzi and Giovanna da Piacenza, represent the centuries of greatest splendor of the monastery: in fact, the communicating frescoed rooms commissioned by the Abbess Giovanna da Piacenza for her private apartment date back to this period.

The Chamber of Araldi is square in shape, the frescoed ceiling reproduces a decoration with sacred and profane scenes, taken from the Old and New Testaments. On the fireplace there is a biblical quote, commissioned by the Abbess, "TRANSIMUS PER IGNEM ET AQUAMET EXUDISTI NOS IN REFRIGERIUM – MDXIIII" (we passed through fire and water and you led us to refreshment, 1514).

The Chamber of Correggio, almost cubic in shape, is one of the greatest examples of the Emilian Renaissance. It is decorated with frescoes inspired by classical subjects: the pictorial decoration covers the late gothic umbrella structure of the dome with a pergola of intertwined branches and bamboo stems, between which there are fake ovals with groups of cherubs, facing into the room. At the base of the vault, the frieze features ram's heads supporting festoons and table objects, alluding to the convivial purpose of the environment. On the frieze there are four lunettes with fake sculptures of mythological subject, realized with a refined use of monochrome chiaroscuro.

Diana, goddess of hunting and virginity, is depicted on the fireplace, in probable reference to the Abbess Giovanna, whose heraldic insignia is located in the center of the ceiling. The Latin inscription IGNEM GLADIO NE FODIAM (do not poke the fire with the sword), engraved on the fireplace, indicates the abbess' firm attitude regarding the autonomy of the convent with respect to ecclesiastical authority.